

Testimonianza dall'Emilia-Romagna (novembre 2025)

Buongiorno e pace a tutti!
mi chiamo Viviana e sono qui per testimoniare speranza, guarigione e
gioia in Gesù!

Voglio rappresentarvi la mia esperienza personale, per aver partecipato, un anno fa a un ritiro spirituale tenutosi a Bologna, dall'opera della *Vigna di Rachele*.

*Ho conosciuto *La Vigna di Rachele* durante la partecipazione alla manifestazione per la vita, tenutasi a Roma a giugno 2024. Eravamo un gruppo di fedeli cattolici ed evangelici, rappresentanti di diverse associazioni per la tutela della maternità, come "40 giorni per la vita", c'erano famiglie, preti, seminaristi e pastori evangelici.

Quando siamo arrivati a Roma, ho notato un tavolino con un'insegna della *Vigna di Rachele*, nella piazza di ritrovo della manifestazione, c'erano visi gioiosi e sorridenti, cartelli gentili come: "L'aborto ferisce, Gesù guarisce".

Sono rimasta colpita da tutto questo e quando sono andata a casa ho cercato informazioni sul sito e ho scoperto che *La Vigna di Rachele* è un'opera internazionale che offre un percorso spirituale per lenire le ferite di chi ha abortito volontariamente, oppure che ha scelto un aborto terapeutico.

È presente in più di 40 paesi del mondo e, dal 2010, è presente anche in Italia, con la sede, qui a Bologna, dove più volte all'anno viene offerto lo stesso weekend, full immersion, a cui ho partecipato io stessa un anno fa.

Mi sono iscritta, perché ho sentito una chiamata alla cura di una ferita profonda, appartenente al mio passato, che era stata guarita,

- continua -

miracolosamente, dal senso di colpa e di vergogna, quando mi sono convertita in tarda età (avevo 52 anni quando mi sono convertita e provenivo da un mondo completamente avverso alla fede), questa ferita però necessitava ancora di cura anche per aspetti legati al corpo e all'anima. Gesù mi dava questa ulteriore opportunità, nell'abbondanza di quanto può esserci in Lui per noi

Durante il mio ritiro ho incontrato, insieme ai miei compagni di viaggio, l'amore vivo di Cristo e la presenza costante dello Spirito Santo.

Questa santa presenza traspariva dalle letture vivide del Vangelo, dai momenti di condivisione delle esperienze di ciascuno, dall' adorazione individuale, dalla presenza rassicurante di un padre domenicano, guida spirituale del gruppo, e da tutta l'equipe che mi (ci) ha accompagnato con grande delicatezza, durante tre giornate di ritiro.

È stato un cammino verso la croce di Cristo, per consegnare a Gesù il nostro dolore, ricevere il suo perdono, riconoscere la presenza viva dei nostri bambini non nati, dare loro un'identità unica e irripetibile, un nome per la prima volta, e lasciarli finalmente liberi dai nostri ricordi cupi, nelle braccia amorevoli di Gesù!

Questo è stato un cammino che ha fatto spazio alla guarigione dei cuori feriti e contaminati dalla morte di scelte che infettano i corpi e l'anima, per lasciare spazio alla luce della fede, alla restaurazione dei corpi, feriti, come l'anima, dal dolore, alla gioia del perdono profondo di sé.

Volevo pregare con voi per benedire insieme i bimbi non nati, ringraziare Gesù che li accoglie fra le sue braccia e ringraziare per questa opera di servizio che con fede, accoglie, senza giudicare, chiunque scelga di lasciare la morte per la vita, di lasciare la condanna di sé, per il perdono, e soprattutto scelga di ricominciare un cammino di fede profonda, viva, in Gesù.

1 novembre 2025, Cimitero della Certosa (Bologna)